

Insieme per la Vita - Varese

**MAGGIO 2019**



**IL DONO DELLA MATERNITÀ,  
PRIVILEGIO DELLA DONNA**



Il mese di maggio, dedicato alla Donna per eccellenza, la Madre del Salvatore, è il momento migliore per parlare della donna, di noi tutte donne, con un'attenzione particolare al privilegio esclusivamente femminile della maternità. Le associazioni "Insieme per la Vita" hanno organizzato per questo dei momenti che pongono al centro la donna, nella sua peculiare particolarità dell'essere madre: la maternità non è un fatto meramente biologico, ma anche psichico e spirituale, e si realizza nel dono completo di se stessa al proprio sposo, ai figli, generati e adottati, alle persone che incontra sul proprio cammino. Qualità esclusive della

donna delineate in una riflessione mirabile di San Giovanni Paolo II nella "Mulieris Dignitatem", della quale riportiamo il passo saliente sulla maternità femminile.



18.(... )La maternità è frutto dell'unione matrimoniale di un uomo e di una donna, di quella «conoscenza» biblica che corrisponde all'«unione dei due nella carne» (cf. Gen 2, 24), e in questo modo essa realizza - da parte della donna - uno speciale «dono di sé» come espressione di quell'amore sponsale col quale gli sposi si uniscono tra loro così strettamente da costituire «una sola carne». La «conoscenza» biblica si realizza secondo la verità della persona solo quando il reciproco dono di sé non viene deformato né dal desiderio dell'uomo di diventare «padrone» della sua sposa («Egli ti dominerà»), né dal chiudersi della donna nei propri istinti («Verso tuo marito sarà il tuo istinto»: Gen 3, 16).

Il reciproco dono della persona nel matrimonio si apre verso il dono di una nuova vita, di un nuovo uomo, che è anche persona a somiglianza dei suoi genitori. La maternità implica sin dall'inizio una speciale apertura verso la nuova persona: e proprio questa è la «parte» della donna. In tale apertura, nel concepire e nel dare alla luce il figlio, la donna «si ritrova mediante un dono sincero di sé». Il dono dell'interiore disponibilità nell'accettare e nel mettere al mondo il figlio è collegato all'unione matrimoniale, che - come è stato detto - dovrebbe costituire un momento particolare del reciproco dono di sé da parte e della donna e dell'uomo. Il concepimento e la nascita del nuovo uomo, secondo la Bibbia, sono accompagnati dalle seguenti parole della donna-genitrice: «Ho acquistato un uomo dal Signore» (Gen 4, 1). L'esclamazione di Eva, «madre di tutti i viventi», si ripete ogni volta che viene al mondo un nuovo uomo ed esprime la gioia e la consapevolezza della donna di partecipare al grande mistero dell'eterno generare. Gli sposi partecipano della potenza creatrice di Dio!

La maternità della donna, nel periodo tra il concepimento e la nascita del bambino, è un processo bio-fisiologico e psichico che ai nostri giorni è conosciuto meglio che non in passato ed è oggetto di molti studi approfonditi. L'analisi scientifica conferma pienamente come la stessa costituzione fisica della donna e il suo organismo contengano in sé la disposizione naturale alla maternità, al concepimento, alla gravidanza e al parto del bambino, in conseguenza dell'unione matrimoniale con l'uomo. Al tempo stesso, tutto ciò corrisponde anche alla struttura psico-fisica della donna. Quanto i diversi rami della scienza dicono su questo argomento è importante ed utile, purché non si limitino ad un'interpretazione esclusivamente bio-fisiologica della donna e della maternità. Una simile immagine «ridotta» andrebbe di pari passo con la concezione materialistica dell'uomo e del mondo. In tal caso, andrebbe purtroppo smarrito ciò che è veramente essenziale: la maternità, come fatto e

fenomeno umano, si spiega pienamente in base alla verità sulla persona. La maternità è legata con la struttura personale dell'essere donna e con la dimensione personale del dono: «Ho acquistato un uomo dal Signore» (Gen 4, 1). Il Creatore fa ai genitori il dono del figlio. Da parte della donna, questo fatto è collegato in modo speciale ad «un dono sincero di sé». Le parole di Maria all'annunciazione: «Avvenga di me quello che hai detto» significano la disponibilità della donna al dono di sé e all'accoglienza della nuova vita.

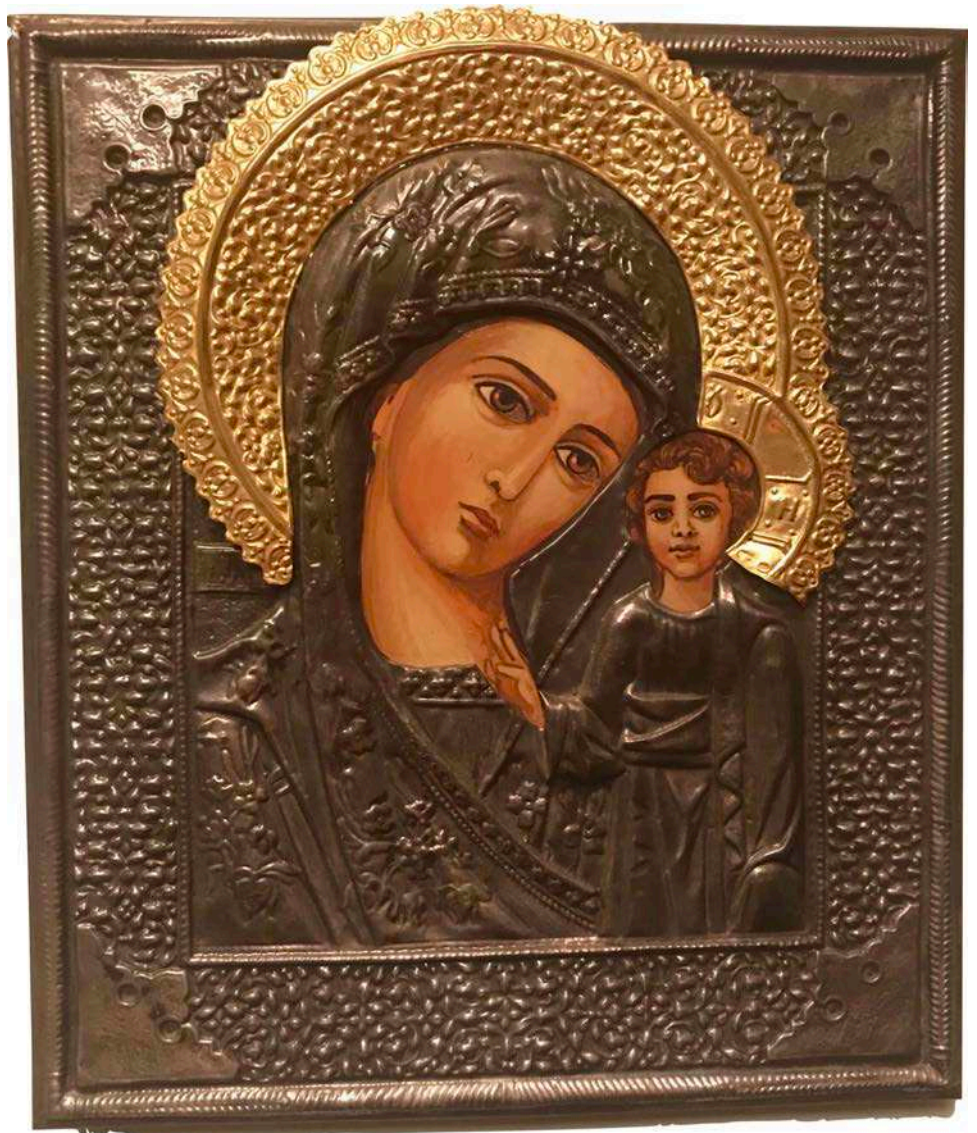




Nella maternità della donna, unita alla paternità dell'uomo, si riflette l'eterno mistero del generare che è in Dio stesso, in Dio uno e trino (cf. Ef 3, 14-15). L'umano generare è comune all'uomo e alla donna. E, se la donna, guidata dall'amore verso il marito, dirà: «Ti ho dato un figlio», le sue parole nello stesso tempo significano: «Questo è nostro figlio». Eppure, anche se tutti e due insieme sono genitori del loro bambino, la maternità della donna costituisce una «parte» speciale di questo comune essere genitori, nonché la parte più impegnativa. L'essere genitori - anche se appartiene ad ambedue - si realizza molto più nella donna, specialmente nel periodo prenatale. E la donna a «pagare» direttamente per questo comune generare, che letteralmente assorbe le energie del suo corpo e della sua anima. Bisogna, pertanto, che l'uomo sia pienamente consapevole di contrarre, in questo loro comune essere genitori, uno speciale debito verso la donna. Nessun programma di «parità di diritti» delle donne e degli uomini è valido, se non si tiene presente questo in un modo del tutto essenziale.

La maternità contiene in sé una speciale comunione col mistero della vita, che matura nel seno della donna: la madre ammira questo mistero, con singolare intuizione «comprende» quello che sta avvenendo dentro di lei. Alla luce del «principio» la madre accetta ed ama il figlio che porta in grembo come una persona. Questo modo unico di contatto col nuovo uomo che si sta formando crea, a sua volta, un atteggiamento verso l'uomo - non solo verso il proprio figlio, ma verso l'uomo in genere -, tale da caratterizzare profondamente tutta la personalità della donna. Si ritiene comunemente che la donna più dell'uomo sia capace di attenzione verso la persona concreta e che la maternità sviluppi ancora di più questa disposizione. L'uomo - sia pure con tutta la sua partecipazione all'essere genitore - si trova sempre «all'esterno» del processo

della gravidanza e della nascita del bambino, e deve per tanti aspetti imparare dalla madre la sua propria «paternità». Questo - si può dire - fa parte del normale dinamismo umano dell'essere genitori, anche quando si tratta delle tappe successive alla nascita del bambino, specialmente nel primo periodo. L'educazione del figlio, globalmente intesa, dovrebbe contenere in sé il duplice contributo dei genitori: il contributo materno e paterno. Tuttavia, quello materno è decisivo per le basi di una nuova personalità umana.





# I MOMENTI DI PREGHIERA

**2 maggio**

**ore 20,30 S. Rosario e S. Messa**  
presso Frati Cappuccini - VA viale Borri  
Celebra il Vicario mons. Giuseppe Vegezzi

**9 maggio**

**ore 16,30 S. Rosario e S. Messa**  
presso Cappella Ospedale "del Ponte"  
Celebra don Germano Anzani

**14 maggio**

**ore 20,45 S. Rosario**  
presso S. Maria della Gioia - (Brunella)

**22 maggio**

**ore 20,30 S. Rosario**  
presso Istituto Maria Ausiliatrice

**29 maggio**

**ore 20,30 S. Rosario**  
presso Madonnina di Bobbiate





# TESTIMONIANZE E MOSTRE

dal 1 al 7  
maggio

## MOSTRA "SOFFIO DI VITA"

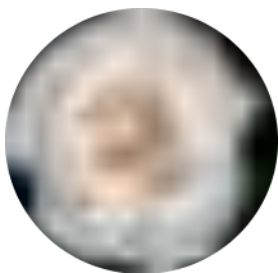
Chiesa Madonnina in Prato Biumo Inferiore

Inaugura don Carlo Garavaglia

Parroco Resp. Comunità Pastorale "Beato S. Marzorati"

Mercoledì 1 maggio ore 21,00

ORARIO MOSTRA 10,30/12,00 15,30/18,00



Un mese di maggio dedicato alla maternità come soffio di vita; un soffio di voce pronunciato davanti all'Angelo, un piccolo grande "Sì", il sì di Maria. Dal soffio di una donna che si fa madre a un altro soffio di vita, quello della sua creatura che viene al mondo. Di soffio in soffio, la vita si espande e si rinnova nel corpo, nella carne e nel sangue della donna, per la vita del mondo.

Questo mettersi a servizio della vita si ripete in ogni donna che accoglie umilmente la propria maternità e si fa culla, nutrimento, calore, sorriso, tenerezza e amore infinito che "fa vivere". Una vocazione al dono di sé nel donare la propria creatura alla vita, quale nuova speranza per il mondo.

10 maggio

## ore 20,45 ACCOGLIENZA, UN'ESPERIENZA POSSIBILE

Oratorio di Bizzozero piazza S. Evasio 5



Associazione "FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA"



Sentirsi accolti e amati è un'esperienza indispensabile per la crescita integrale di una persona e la famiglia è il primo ambito naturalmente accogliente.

Famiglie per l'Accoglienza è un'associazione di promozione sociale (aps), nata nel 1982 da famiglie che accolgono nella loro casa temporaneamente o definitivamente una o più persone che hanno bisogno di una famiglia.

18 maggio

## ore 19,00 INCONTRO TESTIMONIANZA

VALDENIA APARECIDA PAULINO

segue CENA DI CONDIVISIONE e

Momento di Preghiera

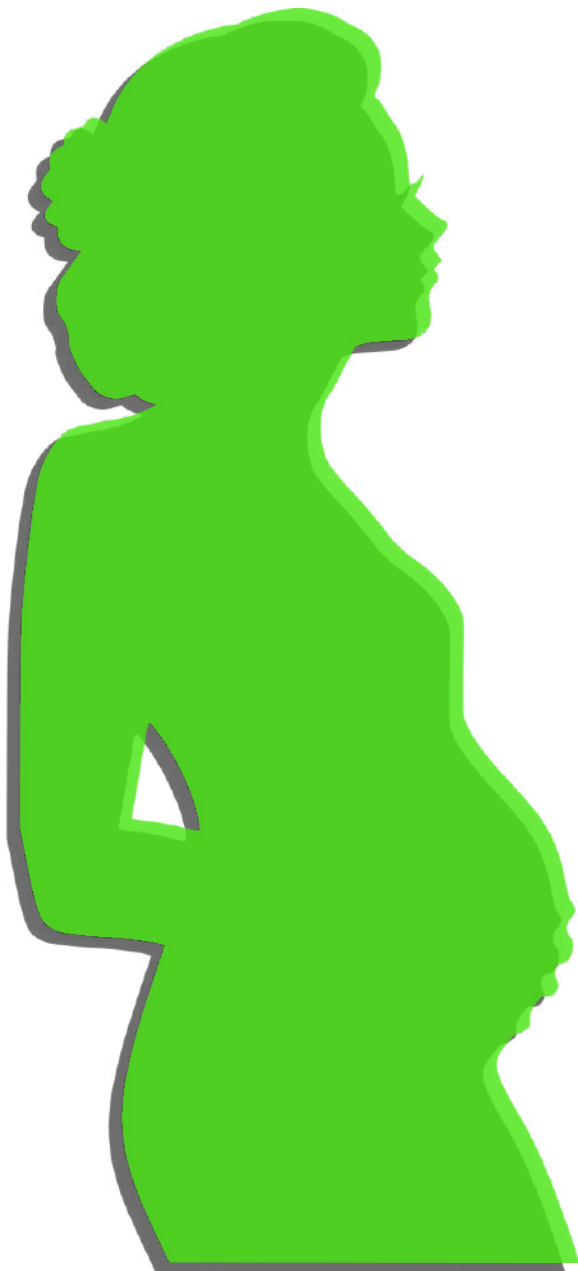
presso MISSIONARI COMBONIANI

via della Missione 12 Venegono Sup.



Avvocato laureatasi alla facoltà di diritto di Sao Paulo in Brasile, proviene da una zona periferica, povera e molto violenta della città, e non ha mai abbandonato le sue radici, conquistando con fatica il diritto allo studio e garantendosi con il suo lavoro la possibilità di acquisire una professione a servizio degli esclusi. Si è impegnata a fianco dei più poveri, cominciando con i raccoglitori di cartone e ferro vecchio, fino ad organizzare una comunità di recupero per ragazze coinvolte nella prostituzione minorile.





*Insieme per la Vita - Maggio 2019 un grande avvenimento grazie all'impegno di:*



*Movimento e Centro di Aiuto alla Vita di Varese - Associazione Genitori Scuole Cattoliche - Centro aiuto alla Vita di Malnate - Centro Lombardo Metodo Billings - Rinnovamento nello Spirito Santo - Associazione "Difendere la Vita con Maria" - Federazione exallieve Maria Ausiliatrice - Casa Maria Ausiliatrice - Decanato di Varese - Alleanza Cattolica - Radio Missione Francescana - Movimento Centro di Aiuto alla Vita Valceresio - Cenacolo della Misericordia Gruppo di Preghiera - Cavalieri della Luce Nuovi Orizzonti - Il Cantiere della Solidarietà - Centro culturale Massimiliano Kolbe Varese*